

1 ANNO II – GENNAIO / GIUGNO 2025

APULIA
THEOLOGICA
RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

L'umano e
l'intelligenza artificiale

a cura di Antonio Bergamo e Paolo Contini

Studium
edizioni



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
www.apuliatheologica.it
apth@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Roberto MASSARO

Vicedirettrice

Eleonora PALMENTURA

Comitato di redazione

Emmanuel ALBANO - Paolo CONTINI -
Vincenzo DI PILATO - Antonio FAVALE -
Francesco ZACCARIA

Segretario/amministratore

Giorgio NACCI

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore responsabile

Vincenzo DI PILATO

Le recensioni vanno spedite all'indirizzo:
apth@facoltateologica.it

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

*Gli articoli inviati alla rivista sono sotto-
posti a double blind peer review.*

*Le norme redazionali sono consultabili sul
sito della rivista, all'indirizzo*
www.apuliatheologica.it

• • •
Studium
edizioni

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Edizioni Studium S.r.l.
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
riviste.gruppostudium.it
Edizioni Studium®
041 27 43 914
abbonamenti@edizionistudium.it

Abbonamenti 2025

per l'Italia	€ 55,00
per l'Europa	€ 75,00
per fuori Europa	€ 90,00
solo abbonamento digitale	€ 40,00

Possibilità di abbonamento digitale in
aggiunta al cartaceo al prezzo esclusivo
di € 20.00 (anziché € 40.00).

Conto corrente bancario 100000007419
intestato a Edizioni Studium srl
IBAN: IT07C0306903315100000007419
BIC: BCITITMM
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Via Ferdinando di Savoia, 8 - 00196 Roma

ISSN 2421-3977

ISBN 978-88-382-5564-9

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

Edizioni Studium Srl
via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
www.gruppostudium.it

SOMMARIO

ROBERTO MASSARO EDITORIALE	»	5
 FOCUS		
GIUSEPPE GIRGENTI Saggezza antica, esercizi spirituali e intelligenza artificiale.	»	9
ANTONIO BERGAMO Prospettive antropologiche nell'era dell'intelligenza artificiale	»	29
SARAH SICILIANO L'IA generativa alla luce delle scienze sociali.	»	43
ALESSANDRO PICCHIARELLI Implicazioni etiche dell'intelligenza artificiale.	»	55
GIOVANNI DEL MISSIER Transumanesimo e intelligenza artificiale: aspetti etici e antropologici	»	67
MASSIMO LAPUCCI Intelligenza artificiale ed etica digitale. La necessità di un nuovo modello di sostenibilità ESG+H.	»	83
ANTONIO BERGAMO (a cura di) L'umano e l'intelligenza artificiale. Intervista a Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.	»	99
 STUDI		
EMMANUEL ALBANO Fatti di parole. L'uomo tra parole, mente e cervello	»	111

TOMMASO BERTOLASI I giovani come “luogo teologico” per un rinnovamento ecclesiale.....	» 131
ANDREA CARDULLO Sessualità e matrimonio: un legame indissolubile?.....	» 149
ANTONIO DONATO Misericordia, perdono e riconciliazione. I giubilei e l’indulgenza plenaria. Elementi dottrinali e prassi	» 171
RECENSIONI	» 187

mente, che quel compagno è proprio il lettore. E lasciando a lui, centesimo di novantanove momenti di preghiera, di pronunciare le parole di Nicola che gli sono rimaste nel cuore. Esse, nel frattempo, non sono più parole del Pellegrino di Stiri, ma preghiera del cuore... del lettore: *Kyrie eleison!*

Emmanuel ALBANO

CORTESI Alessandro – FRANCHI Federico, *Dio della relazione e della salvezza. Una introduzione alla teologia trinitaria*, Nerbini, Firenze 2024, pp. 283, € 28,00.

Il volume *Dio della relazione e della salvezza. Una introduzione alla teologia trinitaria* di Alessandro Cortesi e Federico Franchi si rivela una guida preziosa nel vasto panorama della riflessione teologica contemporanea. Cortesi è docente di Teologia sistematica presso l'ISSR della Toscana «Santa Caterina da Siena», mentre Franchi è docente di Cristologia e Teologia trinitaria presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Pisa, di cui è attualmente direttore. Gli autori, con perizia e profondità, offrono al lettore un percorso che attraversa le radici bibliche, il contributo dei Padri della Chiesa, le grandi sintesi medievali e il pensiero moderno e contemporaneo, fino a proporre un'interpretazione del mistero trinitario capace di dialogare con le inquietudini e le domande del nostro tempo, non tralasciando il confronto con alcune interpellanze filosofiche stringenti. Fin dalla prefazione, firmata da Jean Paul Lieggi, emerge con chiarezza il tema centrale del volume: la stretta connessione tra salvezza e relazione, due concetti che non si li-

mitano a descrivere l'agire divino, ma ne incarnano il significato più profondo, rivelando Dio come colui che salva *nella* relazione e attraverso di essa, dischiudendo uno spazio di comunionalità. «La scelta di accostarsi a Dio accogliendolo come il Dio della salvezza (...) è di profonda attualità in questo momento» (p. 6), proprio perché come evidenziano gli autori «la situazione del cristianesimo nell'occidente europeo contemporaneo può essere descritta nei termini della exculturazione, progressiva estraneità del linguaggio della catechesi e della teologia rispetto al contesto culturale ambientale» (p. 10), da qui dunque «l'esigenza di traduzioni dell'esperienza di fede con intuizioni vivificanti in nuovi linguaggi e in una nuova nominazione di antiche parole» (p. 11).

La struttura del libro, frutto dell'esperienza didattica e di collaborazione degli autori, si articola in undici capitoli, che seguono un itinerario sapientemente costruito. L'apertura è dedicata alla rivelazione di Dio nel Primo Testamento e nella vicenda di Gesù Cristo, per poi entrare nel cuore della riflessione patristica e conciliare, con attenzione particolare al contributo dei Padri Cappadoci, di Agostino e al delicato tema del *Filioque*. Il viaggio prosegue con una magistrale esposizione della teologia simbolica, apofatica e mistica, fino alle grandi sintesi del pensiero medievale e al rinnovamento della teologia trinitaria nel XX secolo. Gli autori non si limitano a esporre, ma accompagnano il lettore in un dialogo vivace con figure chiave della tradizione teologica, da Karl Rahner a Sergej Bulgakov, da Jürgen Moltmann a Elizabeth Johnson, lasciando venire in rilievo la ricchezza di prospettive che la riflessione trinitaria ha offerto nel

corso dei secoli. Il dialogo con Sergej Bulgakov, figura centrale nella riflessione teologica sulla Trinità, emerge come particolarmente significativo anche alla luce della ricerca di Federico Franchi. Già autore del volume *Le processioni divine. Una ricerca teologica tra Bulgakov, Pannenberg e Greshake*, Franchi dimostra una profonda familiarità con i grandi protagonisti del pensiero teologico trinitario contemporaneo. Tale retroterra si riflette nella capacità di coniugare la profondità speculativa con una visione che rivela concretezza antropologica, offrendo una trattazione che è al tempo stesso rigorosa e accessibile.

Il cuore pulsante del testo è l'intuizione che la salvezza sia, per i cristiani, relazione, e che ogni autentica relazione possa diventare luogo di salvezza, nella misura in cui si lascia irrorare dalla sorgente primigenia della relazionalità trinitaria, secondo grazia e libertà. In tal senso «il “suolo santo” della relazione con Dio [...] ci salva da egoismo ed egocentrismo, consentendoci di trovare risposta al desiderio di essere amati e di amare, diventando strumenti di questo amore e riconoscendo in ogni creatura il riflesso dell'amore trinitario» (p. 282). Gli autori mostrano come il mistero trinitario non sia un astratto esercizio intellettuale, ma una realtà viva che attraversa la storia e la vita umana, invitando ciascuno a partecipare a una relazione trasformante con Dio. Questa prospettiva risponde con finezza alla crisi del linguaggio teologico contemporaneo, segnata dalla difficoltà di comunicare la fede in un mondo che spesso percepisce Dio come lontano e quasi irrilevante. Con sensibilità pastorale e rigore accademico, il volume si confronta così con le sfide della modernità e propone un linguaggio teologico che non si rifugia

nel passato, ma sa aprire vie nuove per raccontare il Dio vivente. A tale riguardo sono preziosi i rimandi al tipo di linguaggio ontologico adoperato nel contesto contemporaneo per risemantizzare il darsi divino e l'apertura dell'umano nella relazione, come anche le fasi di passaggio che hanno segnato alcuni punti di svolta.

Cortesi e Franchi intrecciano tradizione e innovazione con grande chiarezza, dimostrando che la teologia trinitaria non solo parla del mistero di Dio, ma illumina anche le aspirazioni profonde del cuore umano, in un intreccio che rivela una dinamica pneumatologica. La relazione, intesa come apertura e dono reciproco, diventa la cifra distintiva di una fede che risponde ai bisogni di senso e di comunione di donne e uomini di ogni tempo, pur nello scacco del negativo che segna la struttura del reale. Così, attraverso il dialogo con la storia del pensiero e con le domande della contemporaneità, il volume si rivela non solo un contributo accademico di alto livello, ma anche uno strumento capace di nutrire la vita spirituale e la prassi ecclesiale dischiudendo piste di approfondimento e di confronto dialogico.

Alla fine del percorso, la conclusione invita il lettore a lasciarsi coinvolgere nel mistero del Dio trinitario, riconoscendo in esso il fondamento di ogni relazione autentica e il luogo in cui la salvezza si manifesta come amore che si dona. «“Santo”, *kadosh*, esprime l'essere il “totalmente altrimenti” di Dio. La relazione con il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, infatti, assume i connotati della salvezza» (p. 281). Una salvezza che accade come dono e compito, come coinvolgimento di Dio nella storia degli umani pur nella sua trascendenza che apre spazi di prossimità

condivisa. Non c'è dubbio che *Dio della relazione e della salvezza* rappresenti uno strumento teologico di grande valore, capace di coniugare profondità speculativa e passione per l'annuncio del Vangelo, proprio per il suo presentarsi come una mappa orientativa nel grande orizzonte della riflessione trinitaria. Un testo che, con linguaggio chiaro e incisivo, parla non solo agli studiosi, ma a tutti coloro che cercano di comprendere il significato dell'incontro con il Dio vivente.

Antonio BERGAMO

MONTANARI Luca, *Sulla soglia tra due sapienze. Ebraismo e filosofia in Emmanuel Lévinas*, Cittadella editrice, Assisi 2021, pp. 142, € 13.90.

Emmanuel Lévinas è stato uno dei pensatori più influenti del XX secolo. A lui si deve l'introduzione della fenomenologia nel contesto filosofico francese. Pensatore di origine ebraica, egli ha sempre teso a distinguere la sua produzione più teologica, quali i commenti al *Talmud*, da quella più propriamente filosofica. Eppure non è difficile riscontrare un filo rosso che le lega, pur nella differente dislocazione epistemologica.

L'agile e denso testo di Luca Montanari ha il merito di operare un significativo raccordo tra i due versanti della produzione lévinassiana. L'intento dell'opera è esplicitato sin dal titolo scelto dall'autore, richiamandosi ad una intuizione di Walter Benjamin per il quale «la soglia (*Schwelle*) è una zona. Nella parola "schwellen" (gonfiarsi) sono compresi mutamenti passaggi, maree, significati che l'etimologia non deve lasciarsi

sfuggire» (p. 117).

La soglia (*Schwelle*), intesa come zona piuttosto che linea netta, dischiude uno spazio di transizione, un luogo liminale in cui si svolgono mutamenti e passaggi. Punto di oscillazione dinamica, in cui la separazione è *in-altrarsi*, essa sembra manifestarsi come una condizione di possibilità per l'accadere del senso. Mai statica, la soglia sembra sempre coinvolta in processi che la ampliano o restringono, e che pertanto richiamano il movimento delle maree o l'espansione e contrazione della realtà stessa.

Sulla soglia dunque si dischiudono molteplici campi di senso nell'incontro fra alterità: interiorità ed exteriorità, essere e divenire, io e mondo. Ma anche fra la sapienza greca e la sapienza biblica che in Lévinas sembrano co-esistere, come indica Montanari, senza confusione né separazione, rivelando un reciproco rimando e una possibile generatività per il pensiero. I quattro capitoli in cui si articola il volume sono il dispiegarsi di altrettante soglie, tra loro sinfonicamente raccordate.

La prima soglia ad essere attraversata è, nel capitolo I, quella tra filosofia e teologia. Qui Montanari si mette in ascolto del pensiero lévinassiano, rilevandone l'incisività epistemologica: come posso conoscere e quale conoscenza è possibile nell'ulteriorità che sempre mi sopravanza? Domanda che viene ad essere sviscerata a partire dalla consapevolezza che in Lévinas «la rottura con la pretesa dell'autosufficienza e del potere auto-referenziale, che sono la caratteristica del soggetto isolato, sono spazzati via dalla socialità a cui già da subito mi indirizza il comandamento; una responsabilità nei confronti del prossimo che disgrega l'esperienza storica del soggetto come costitutivo oggettivo per dischiuderlo a ciò che è al di